Ordine degli Avvocati
di Firenze

PIANO TRIENNALE INTEGRATO

PER LA PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE

E

PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2016-2018

Adottato con delibera del Consiglio n. 1 del 26 gennaio 2016

SOMMARIO

Introduzione Pag. 3

Sezione 1 - *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione* Pag. 4

1. Premessa introduttiva Pag. 5

2. Riferimenti normativi Pag. 6

3. Organigramma Pag. 8

4. Individuazione aree di rischio Pag. 13

5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione Pag. 14

6. Formazione, Codice di Comportamento del Personale Dipendente e Codice Etico Pag. 15

Sezione 2 - *Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità* Pag. 17

1. Introduzione Pag. 18

2. Fonti normative Pag. 18

3. Contenuti Pag. 18

Allegato A - *Schema aree di rischio*

Allegato B - *Misure di prevenzione*

Introduzione

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine Forense, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze ha provveduto alla nomina del Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa con propria deliberazione consiliare n. 1 del 23 dicembre 2015. Tale figura è stata individuata nella persona della Sig.ra Sandra Neri. La scelta di nominare la sig.ra Sandra Neri è stata assunta tenendo conto che l'Ordine non è dotato di personale con qualifica dirigenziale, che la vigente normativa non consente di ricorrere alla nomina di soggetti esterni all'ente e che la Sig.ra Neri garantisce la competenze idonee per l'assolvimento del suddetto compito. La nomina è stata tempestivamente comunicata all'ANAC nelle modalità indicate dall'Autorità.

Il Presente Piano integrato, per la cui elaborazione è stato costituito un gruppo di lavoro, si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate, come indicato dalla Delibera ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 che espressamente raccomanda di inserire il Programma per la Trasparenza all'interno del PTPC come specifica sezione.

SEZIONE 1

Piano Triennale della

Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale "*la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente*".

Conseguentemente, ferme le posizioni già espresse, e senza che ciò costituisca acquiescenza o rinuncia alcuna agli effetti discendenti dal contenzioso azionato avverso la predetta Delibera avanti al Consiglio di Stato, si è proceduto alla redazione del presente Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti agli Albi e/o Registri ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, in quanto svolge esclusivamente i compiti espressamente previsti dalla legge professionale (legge 247/2012) e da altre disposizioni normative e ciò anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto,** l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un Organismo Indipendente di Valutazione, attesa la non obbligatorietà per gli enti pubblici non economici sancita dall'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.* Inoltre non si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente, data l'esiguità del numero dei dipendenti stessi ed il loro diverso inquadramento.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

1. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
2. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
3. Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con la Delibera ANAC n. 72/2013 in data 11 settembre 2013e relativi allegati;
4. Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, recante "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*"
5. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
6. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
7. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
8. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
   a. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
   b. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "*Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*".
b. Indicazioni in materia fornite dal Consiglio Nazionale Forense.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione non solo i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale ma anche, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia che rimanga a livello di tentativo.

Per quanto riguarda, in particolare, le fattispecie penali, sono state prese in considerazione, nel corso dell'analisi, le seguenti fattispecie:

a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
m. Articolo 2635 c.c. – Corruzione tra privati.

3. **Destinatari del Piano - Organigramma**

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:
1. i componenti del Consiglio dell'Ordine;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni) e del Comitato Pari Opportunità;
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni del presente Piano.

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Firenze** per il quadriennio 2015-2018 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39, ed hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Componente *(nome e cognome)*	**Titolo** (*Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente*)
Avv. Sergio Paparo	Presidente
Avv. Sigfrido Feynes	Vice Presidente
Avv. Alberto Fabbri	Consigliere Segretario
Avv. Gaetano Viciconte	Consigliere Tesoriere
Avv. Alessandra Bayon Salazar	Consigliere
Avv. Ilaria Chiosi	Consigliere
Avv. Cosimo Papini	Consigliere
Avv. Orsola Cortesini	Consigliere
Avv. Michele Strammiello	Consigliere
Avv. Francesco Singlitico	Consigliere
Avv. Manuela Cecchi	Consigliere
Avv. Lapo Gramigni	Consigliere
Avv. Sibilla Santoni	Consigliere

Avv. Elena Zazzeri	Consigliere
Avv. Susanna Della Felice	Consigliere
Avv. Francesco Gaviraghi	Consigliere
Avv. Roberto Inches	Consigliere
Avv. Marco Passagnoli	Consigliere
Avv. Gianluca Gambogi	Consigliere
Avv. Antonio D'Avirro	Consigliere
Avv. Roberto Nannelli	Consigliere

I componenti – non consiglieri dell'Ordine - del **Comitato Pari Opportunità** per il quadriennio 2015-2018 hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Componente *(nome e cognome)*	**Titolo** (*Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente*)
Avv. Elena Borsotti	Segretario
Avv. Chiara Pescatori	Tesoriere
Avv. Andrea Quercioli	Vice Presidente
Avv. Tommaso Bendinelli	Consigliere
Avv. Elena Brunori	Consigliere
Avv. Barbara D'Alessandro	Consigliere
Dott.ssa Valentina Fanfano	Consigliere
Avv. Emanuela Fumagalli	Consigliere
Avv. Deborah Lombardi	Consigliere
Avv. Silvia Marchese	Consigliere
Avv. Matteo Santoni	Consigliere
Avv. Daniela Scaravilli	Consigliere

Personale dipendente:

Componente *(nome e cognome)*	**Qualifica** (*Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato*)
Sandra Neri	C2
Daniela Becherucci	B2
Gaetano Ascoli	B2
Teresa Figliomeni	B2
Silvia Chilleri	B1
Massimiliano Marchi	B1
Mariangela Motolese	B1
Serena Baragli	A3
Monica Dolfi	A3
Seydou Tall	A2

Iscritti all'Ordine, non Consiglieri, nominati **componenti delle Commissioni istituite ai sensi dell'art. 32 della L. 247/2012** per il quadriennio 2015-2018 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Commissione	**Componente** (*nome e cognome*)	**Titolo** *(Coordinatore o Componente)*
Informatica	Avv. Lorenzo John Baldry	Componente
	Avv. Ilaria Biagiotti	Componente
	Avv. Luigi Bevilacqua	Componente
	Avv. Jacopo De Fabritiis	Componente
	Avv. Francesco Ferlito	Componente
	Avv. Marco Mecacci	Componente
	Avv. Claudia Nuti	Componente

	Avv. Simone Pesucci	Componente
	Avv. Fabio Puliti	Componente
	Avv. Urbano Rosa	Componente
Formazione	Avv. Antonella Miccoli	Componente
Accreditamento attività formative	Avv. Francesca cappellini	
	Avv. Laura Caponeri	Componente
	Avv. Dimitri Celi	Componente
	Avv. Marco Del Re	Componente
	Avv. Augusto Dossena	Componente
	Avv. Guido Ferradini	Componente
	Avv. Ugo Franceschetti	Componente
	Avv. Alessandro Iandelli	Componente
	Avv. Roberta Rossi	Componente
	Avv. Luca santarelli	Componente
	Avv. Gabriele Stagni	Componente
	Avv. Gabriella Stomaci	Componente
	Avv. Elisabetta Vitali Casanuova	Componente
	Avv. Laura Faggi	Componente
Affari internazionali	Avv. Alessandro Pieralli	Componente
	Avv. Tommaso Parlanti	Componente
	Dott. Andrea Chmielinski Bigazzi	Componente
Ordinamento Giudiziario	Avv. Prof. Andrea Proto Pisani	Componente
	Avv. Prof. Giuliano Scarselli	
	Avv. Prof. Beatrice Ficcarelli	

	Avv. Maria Silvia Agatau	
	Avv. Francesco Bellucci	
	Avv. Lucia Vigiani	
	Avv. Elisabetta Guarnieri	

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di consulenza i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Tipo rapporto	Professionista	Qualifica
Consulenza	Dott. Corrado Galli	Commercialista
Consulenza	Dott. Stefano Baldini	Consulente del Lavoro
Consulenza	Avv. Cristiana Bonaduce	Consulenza in materia anticorruzione
Consulenza	Dott. Alessio Coppini	Consulente informatico
Consulenza	Avv. Alberto Bigliardi	Presidente Collegio Revisori
Consulenza	Avv. Giampiero Cassi	Revisore
Consulenza	Avv. Lorenzo Contri	Revisore

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che è sostanzialmente priva di discrezionalità, come già in precedenza evidenziato: conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione ai fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura sono state individuate come segue:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patrocinio a spese dello Stato nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di

assolvimento obblighi non di natura deontologica.

4. Nomine e/o affidamento di incarichi di competenza del Presidente in virtù di disposizioni normative.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione è legata a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente	*Valore*
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione Procedimento	*Valore*
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	*Valore*
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
Istruttore	*Valore*
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Organo Decidente	*Valore*

Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Decisione	*Valore*
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica
(Somma Fattori di rischio relativo ottenuti) * (valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato)/ (Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato)

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.
In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di ***0,5***, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra ***0,5 e 1***, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di ***1*** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.
L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativo*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle misure di prevenzione adottate o previste.

6. Formazione, Codice di Comportamento del Personale Dipendente – Codice Etico

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri di formazione diretti ad illustrare e sensibilizzare sulle tematiche della legalità e della trasparenza, ed ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.
A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnato in forma cartacea il Codice di Comportamento del personale dipendente, adottato con Delibera del Consiglio n. 4 del 13

gennaio 2016, codice attuativo ed integrativo del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Il Consiglio ha inoltre predisposto il Codice Etico dell'Ordine contenente principi ed obblighi cui si devono attenere i Consiglieri, collaboratori e consulenti a con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi che realizzano opere in favore dell'Ordine.

L'Ordine degli Avvocati provvederà inoltre a predisporre degli schemi tipo di incarico / contratto, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice Etico per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi o opere a favore dell'Ordine, prevedendo che in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici si possa procedere con la risoluzione o la decadenza dal rapporto.

SEZIONE 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alle attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.
La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.
Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa, e sempre fatto salvo che tale adempimento non costituisce acquiescenza o rinuncia alcuna agli effetti discendenti dal contenzioso azionato avverso la Delibera ANAC n. 145 avanti al Consiglio di Stato, si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono:
- il Decreto Legislativo n. 33/2013, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*"
-la Delibera n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC), recante "*Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*"
-la Delibera n. 50/2013 della CIVIT (ora ANAC), recante "*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*" e relativi allegati.
- il Provvedimento del Garante della Privacy n. 243 del 15 maggio 2014, recante "*Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*"

3. Contenuti

Di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio, volta a dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza.
La Sezione "Amministrazione Trasparente" ha un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina - indice delle singole pagine web predisposte secondo la struttura ed i criteri indicati nell'Allegato al D.lgs. 33/2013 e nella Delibera n. 50/2013 della CIVIT (ora ANAC), all'Allegato 1.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003.
I contenuti delle singole pagine web sono stati predisposti in ossequio alle previsioni di legge, e le relative informazioni vengono pubblicate e tenute aggiornate, a cura del Responsabile, secondo le rispettive previsioni e cadenze temporali disciplinate dal D.lgs. 33/2013, nonché secondo le indicazioni contenute nell'Allegato n. 2 alla Delibera n. 50/2013 CIVIT (ora ANAC), recante "*Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati*". Inoltre, i contenuti del sito verranno modificati/aggiornati ad ogni cambiamento che dovesse intervenire per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive. Per quanto riguarda le modalità della pubblicazione, si sono seguite le indicazioni contenute nel Documento tecnico di cui sopra.
In particolare, tra gli altri, si indicano i seguenti contenuti (in parentesi l'articolo di riferimento del D.Lgs. n. 33/2013):

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)
Nella pagina sono pubblicati i riferimenti normativi relativi alla organizzazione e all'attività del Consiglio, tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio (mediante collegamento ipertestuale); i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.
Sono, inoltre, pubblicati il Codice di comportamento dei dipendenti ed il Codice Etico, approvati dal Consiglio.

B) Dati concernenti i componenti del Consiglio (Art. 14)
La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri con la pubblicazione dell'atto di proclamazione del 30 gennaio 2015 e, per ciascuno, del *curriculum,* dei dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati. Viene inoltre pubblicata la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ex art. 20 D.Lgs. 39/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)
La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); valutazione delle performance (Art. 20) e della contrattazione collettiva (Art.21).
La pagina web indica le voci di bilancio con l'indicazione del costo complessivo del personale.
La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

La pagina web contiene i dati della Fondazione per la Formazione Forense del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, ente di diritto privato sottoposto al controllo dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, fondazione costituita in data 21 giugno 2006, ad iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, con lo scopo di promuovere la formazione, l'aggiornamento e l'informazione professionale degli avvocati e dei praticanti avvocati.

Il sito web contiene la pubblicazione dei dati previsti dall'art. 22 D.Lgs. 33/2013, nonché il link della Fondazione per la Formazione Forense.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi

c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;

d) accordi stipulati dall'Ordine con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

La pagina web contiene l'indicazione dei dati aggregati relativi a: adunanze del Consiglio; procedimenti amministrativi per morosità (ex L. 247/2012); tentativi di conciliazione esperiti; notule opinate; istanze di patrocinio a spese dello Stato; pareri; accreditamento attività formativa; tenuta Albi e Registri; autorizzazioni alla notifica in proprio (ex L. 53/1994).

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni o enti il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione, qualora ostensibili, dei dati del soggetto beneficiato.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (Art. 29)

La pagina contiene i il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati

dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (Art. 30)
La pagina contiene i dati relativi al bene immobile che l'ordine conduce in locazione per la finalità di conservazione dell'archivio storico, con l'indicazione dell'importo del canone di locazione annuo.

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)
La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)
La pagina web contiene:
a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo;
b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)
La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.
In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione agli Albi e Registri, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato.
Sono pubblicate le seguenti informazioni:
a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac□simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino;
f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da

una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
i) il link di accesso al servizio *on line*, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 33/2013;
m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (Art. 36)
La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D.Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'indicazione dei POS attivi.

Q) Obblighi di pubblicazione relativi alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 163/2006 (Art.1, comma 32 L. 190/2012).
Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati Firenze ha stipulato contratti di fornitura di servizi aventi ad oggetto le attività di pulizia dei locali e di assistenza tecnica ed informatica, nonché fornitura di beni e servizi necessari per lo svolgimento delle sue attività. Riguardo alla scelta dei contraenti l'Ordine, vista la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 12.09.2013 n. C-526/11 che non considera gli ordini professionali organismi di diritto pubblico ai fini dell'applicazione della disciplina sugli appalti pubblici, nonché la nota n. 06.10.2014 dell'ANAC quale autorità di vigilanza sui contratti pubblici (prot. ANAC n. 12995) che, con riguardo a detta sentenza, ha ritenuto estensibile agli Ordini Forensi Italiani l'orientamento espresso dalla Corte di Giustizia circa la qualificazione giuridica degli stessi ordini, ha ritenuto di non essere soggetto alle procedure previste dal Codice dei Contratti Pubblici.
Nella relativa pagina web vengono pubblicate le delibere di spesa assunte dall'Ordine.

Allegato A - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.

Area acquisizione e progressione del personale:
A1 - Reclutamento

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	0	0	**0,17**
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	**Basso**

Area acquisizione e progressione del personale:
A2 - Progressione di carriera

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	0	0	**0,17**
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	**Basso**

Area Acquisizione e progressione personale:
A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	1	0	1	0	1	**0,50**
	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Medio	**Basso**

Area B: Servizi e Forniture

	Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura	Introduzione procedimento (Offerta servizio e/o fornitura)	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti non vincolanti	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	1	2	0	0	1	**0,67**
	Basso	Medio	Alto	Basso	Basso	Medio	**Medio**

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C-1 Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	1	0	**0,33**
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	**Basso**

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C-2 Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	1	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C-3 Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	1	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C-4 Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	1	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C-5 Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patrocinio a spese dello Stato nel settore civile

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	1	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C-6 Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole non vincolanti	Commissione	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	1	1	1	0,67
	Basso	Basso	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
D-1 Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Consiglio	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0	0	0	0	0,00
Fattore di rischio relativo	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
D-2 Provvedimenti amministrativi di pagamento fornitori

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	2	0	0	0	0,33
Fattore di rischio relativo	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
D-3 Provvedimenti di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	2	0	0	0	0,33
Fattore di rischio relativo	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
D-4 Nomine e/o affidamento di incarichi di competenza del Presidente in virtù di disposizioni normative

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Presidente	Regole non vincolanti	Presidente	Regole non vincolanti	
	2	1	2	1	1
Fattore di rischio relativo	Alto	Medio	Alto	Medio	Medio

Allegato B - Tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina delle Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione delle Commissioni di esame tale da impedire rischi di corruzione; cura nella scelta dei componenti. Richiesta dichiarazione di insussistenza conflitti di interesse ai commissari
A 2	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal C.C.N.L. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.
A 3	Basso	Consiglio	Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente.	Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare. Valutazione della necessarietà dell'incarico nella motivazione della delibera

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
B	Medio	Consiglio	Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali. Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante. Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante. Procedure di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più idonea alle necessità del Consiglio.	Delibera di fissazione del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta. Scelta del fornitore sulla scorta del rapporto competenza /fiducia/costi. Prevista la fissazione di criteri e soglie di spesa
C 1	Basso	Commissione	Abuso nell'esercizio del potere dal Commissione	Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli. Assunzione della delibera nella prima Adunanza della Commissione successiva alla presentazione della domanda di iscrizione.
C 2	Basso	Commissione	Abuso nell'esercizio del potere dalla Commissione	Rilascio della certificazione al massimo entro una settimana dalla presentazione della domanda
C 3	Basso	Commissione	Abuso nell'esercizio del potere dalla Commissione. Violazione della normativa in tema di accreditamento.	Regolamento del Consiglio Nazionale Forense che detta regole rigide per l'accreditamento degli eventi formativi. Delibera di accreditamento da parte della Commissione nella prima riunione successiva alla presentazione della domanda. Coinvolgimento del Consiglio in ipotesi particolarmente complesse o quando sia necessario interpretare il Regolamento del CNF, ovvero presentare allo stesso richieste di parere.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C 4	Basso	Commissione	Abuso nell'esercizio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge	Rigido rilascio del parere solo nei limiti previsti dalla legge e pubblicazione dei pareri sul sito web del Foglio del Consiglio.
C 5	Basso	Commissione	Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Patrocinio a spese dello Stato in assenza dei presupposti. Si fa presente, ai fini della valutazione dell'entità del rischio, che l'attività Consiliare non produce effetti diretti che sono invece conseguenti alla successiva attività di valutazione e controllo da parte dell'Autorità Giudiziaria.	Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per lo scostamento dai criteri generali stabiliti. Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio.
C 6	Medio	Commissione	Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.	Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.
D 1	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Meccanismo di incasso delle quote a mezzo MAV bancario e pubblicizzazione delle quote con i termini di pagamento sul sito web del Consiglio e a mezzo di circolare agli iscritti.
D 2	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Pagamento entro 30 gg. dalla ricezione della fattura elettronica e del DURC
D 3	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione della procedura di recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
D 4	Medio	Presidente	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni dei destinatari dei provvedimenti	Condivisione della decisione con l'Ufficio di Presidenza e comunicazione al Consiglio